

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova. Ln. 2. 80

Provincia

(franco di

Pasta) . . . 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze, i quali saranno distribuiti gratis agli abbonati.

Le Lettere dei Mandati Postali si dirigeranno Franchi al Gerente del Giornale.

La Direzione è all'Ufficio tutti i giorni dalle 12 alle 2 pomeridiane.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10



Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Alessandria da Carlo Morotti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l'ammontare del trimestre (Lire nuove 4. 50), ritirando il Buono equivalente emanandolo direttamente alla Direzione della Strega.

In Torino si distribuisce presso il Signor Onesti Editore della Voce nel Deserto, il quale è anche incaricato di ricevere le associazioni.

Col Numero di domani, faremo parola della Seduta del 10 marzo alla Camera dei Deputati. Daremo pure una risposta alle parole del Ministro Galvagno e un articolo sul Tribunale competente per giudicare dei saccheggiatori della nostra Stamperia. Abbiamo letto il Codice e basta.

ANCORA DI SABBA TO!

Noi non torneremo ora sull'accaduto di Sabato, tanto meno vi torneremo per insistervi energicamente come siamo risolti di fare nei numeri successivi, se la questione finisse tutta nelle patite violenze e nei sofferti danni e se la sentenza dei Tribunali, come quella inappellabile della pubblica opinione dovessero giudicare solamente fra noi e gli arrestati, fra Dagnino e i gloriosi saccheggiatori della sua Stamperia. D'una questione personale, comechè grave ed interessante, noi non vorremmo mai occupare soverchiamente i nostri lettori, rappresentando noi la parte lesa e supponendosi in mano della giustizia i grassatori; aggravare la condizione degli accusati ed inveire contro chi non si può difendere e si presume imprigionato, sarebbe cosa troppo ingenerosa da parte nostra e noi non la faremmo mai; ma l'invasione della nostra Stamperia non potrà mai considerarsi come un fatto isolato, indipendente da ogni altro, e sfidiamo chiun-

que a provare il contrario. L'aggressione a cui noi andammo soggetti, non è a parer nostro che il primo atto d'un Drama che dovea cominciare a rappresentarsi a Genova, per avere la sua catastrofe a Torino, precisamente al Palazzo Carignano; essa non può essere considerata che come la prima orditura d'una vasta tela che doveva avvolgere tutto il Piemonte e chiudersi col sacrificio delle nostre libertà; quindi noi dobbiamo ritornarvi sopra ed insistervi sino a che la luce non sia fatta... e si farà!

Tutte le nostre vicissitudini ebbero origine da un nostro articolo sulla REAZIONE, eppure noi dobbiamo ripetere questa parola che sveglia tante ire e tante apprensioni, anche a costo di andarvi nuovamente sottoposti un'altra volta. Sì, la REAZIONE esiste in Piemonte; la reazione non è un fantasma, come la vanno stupidamente gridando taluni che forse sono d'accordo con essa, ma è una realtà, un governo, una potenza che agisce come tale nelle tenebre o alla luce del sole, secondo le circostanze. Sì, la REAZIONE esiste, e tutte le ipotesi, tutte le congetture, tutte le probabilità, tutte le circostanze, concorrono, fino a prova contraria, a farci credere che non vi sono estranee affatto alcune persone influenti sulla nostra Marina. Sappiamo bene che così dicendo, noi formoliamo una terribile accusa, ma non abbiamo avventurato una tale asserzione senza prevederne le conseguenze ed averne in pronto le ragioni. Le parole che noi stiamo per pronunciare, le rivoliamo al Fisco come al Ministero; ne tenga conto il primo nelle sue investigazioni, per giungere alla scoperta della verità, se pure è vero che gli preme scoprirla; ne faccia calcolo il secondo, giacchè,

non sappiamo in forza di quale solidarietà, egli ha inteso nella seduta del 10 marzo, di farsi quasi mallevadore dell'operato dei suoi subalterni, non ammettendo nessuna sorta di censura possibile contro di loro, in cui non si tenesse anch'egli implicato. Finchè abbiamo chiamato inabili e disorganizzatori i Capi della nostra Marina egli ci ha fatto il sordo, quantunque i fatti del Governo e cent' altri parlassero per noi; finchè noi li abbiamo chiamati reazionari senza dati positivi, egli poteva riderci in faccia; ma dinanzi alle domande che noi rivolgeremo loro, staremo un poco a vedere, se il Ministero persisterà nella sua indolenza senza ordinare un' inchiesta, senza dar dimissioni, senza fare ricerche... e se oserà ancora dopo tutto questo chiamarsi Ministero Costituzionale! Fisco e Ministri, a voi! Le domande sono precise.

È vero o no che sino dal Venerdì si erano interpellati in casa d'una notabilità di Marina alcuni Superiori di questo Corpo e che dopo i concerti presi si erano diramate Circolari a tutti gli Ufficiali della Marina e del Corpo Real Navi per un convegno al dopopranzo e per una successiva dimostrazione alla *Strega* sul fare di quella del giorno susseguente? ma che dietro il nobile rifiuto di tutti, si contromandò l'ordine e fu necessario ricorrere ad un altro mezzo? Badino bene prima di rispondere... che non esista più alcuno dei biglietti mandati attorno... badino bene che siano tutti distrutti!...

È vero o no che la ritrattazione presentata nella mattina del saccheggio e che si voleva far comporre violentemente era concepita così: *La Direzione della Strega ritratta tutti gli articoli stampati sin qui e che potessero menomamente offendere S. A. il Principe Eugenio e il Corpo della Regia Marina?* Che interesse potevano avere quegli emissari, alla seconda parte della ritrattazione se...??

È vero o no che i Capi della spedizione ebbero prima del fatto varie conferenze con alcune persone influenti della Marina?

È vero, o no, (e questa è una domanda che noi indirizziamo solidalmente e nominativamente ai Signori D'AUARE, PELETTA,) che i marinai arrestati nel giorno e nel luogo del trambusto, non potevano uscire dalla Darsena senza un'autorizzazione dei Superiori, tanto più ch'essi non sono Marinai semplici ma tutti Bassi Ufficiali, ognuno dei quali ha un certo numero di Marinai sotto la sua dipendenza e deve nella Darsena invigilare all'esecuzione di certi speciali lavori di cui è incaricato; in modo che la loro assenza non può protrarsi per pochi minuti senza essere da tutti notata? Tanto più ch'essi uscirono armati?...

È vero o no che quell'autorizzazione non poteva venire nè dal Deviry, nè da altri Ufficiali della Marina estranei alla Darsena, ma solamente ed unicamente da

Da uno dei due Ajutanti Maggiori.

., oppure

DAL CAPO DELL'ARSENALE PELETTA O DALL'AMMIRAGLIO COMANDANTE GENERALE D'AUARE?

Rispondano tutti costoro alle nostre domande e il Fisco interroghi categoricamente sopra di ciò i Marinai inquisiti. Noi fino a prova contraria, sino ad una giustificazione per parte dei nominati, ci crediamo autorizzati a crederli non estranei al Vandalismo commesso alla Stamperia della *Strega*; Vandalismo che covava ben altri progetti liberticidi, ben altri tentativi reazionari; Vandalismo che si rannodava ai Canti del *Miserere*, alle provocazioni sotto il Ponte di Carignano, alle conferenze di Dresda e soprattutto al cangiamento, allora in voce, del Ministero Inglese!!!

SCENE DI SABBATO

sotto alle finestre dell'Assessore

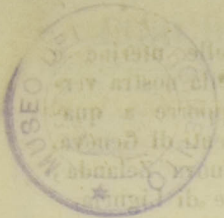
Una Serva. — Ah! Ah! Corbezzoli mi fate male... lasciatemi passare; non vedete che son carica come la giustizia?... Non mi toccate il paniere... ci son delle uova... Vi pigliasse il malanno... Quanta gente!... siamo da capo colle dimostrazioni... Dev' essere ritornato l'abate *Giberti*... Santa Zitta, datemi forza...

Un Facchino. — Finiscita, lingua di ciabatta, o ch'io ti dò il paniere in regola... Non vedi che si tratta di grassatori che hanno assassinato quel povero *Dagnino* che pare tosto un *Eccè homo*??? Bisogna bene che la giustizia faccia il suo corso... S'io li avessi nelle mani vorrei un pò vedere se hanno l'osso del collo fatto come tutti gli altri nomai, giacchè ho sentito a dire che sono gente di Corte... Capperi! Mamma mia... son gente grossa!... Han fatte tante miglia per farsi carcerare e per mettersi al pericolo di tornare a casa in brani come il tonno... Povera gente!... Si vede che non hanno mai veduto il mare... A Genova non si burla...

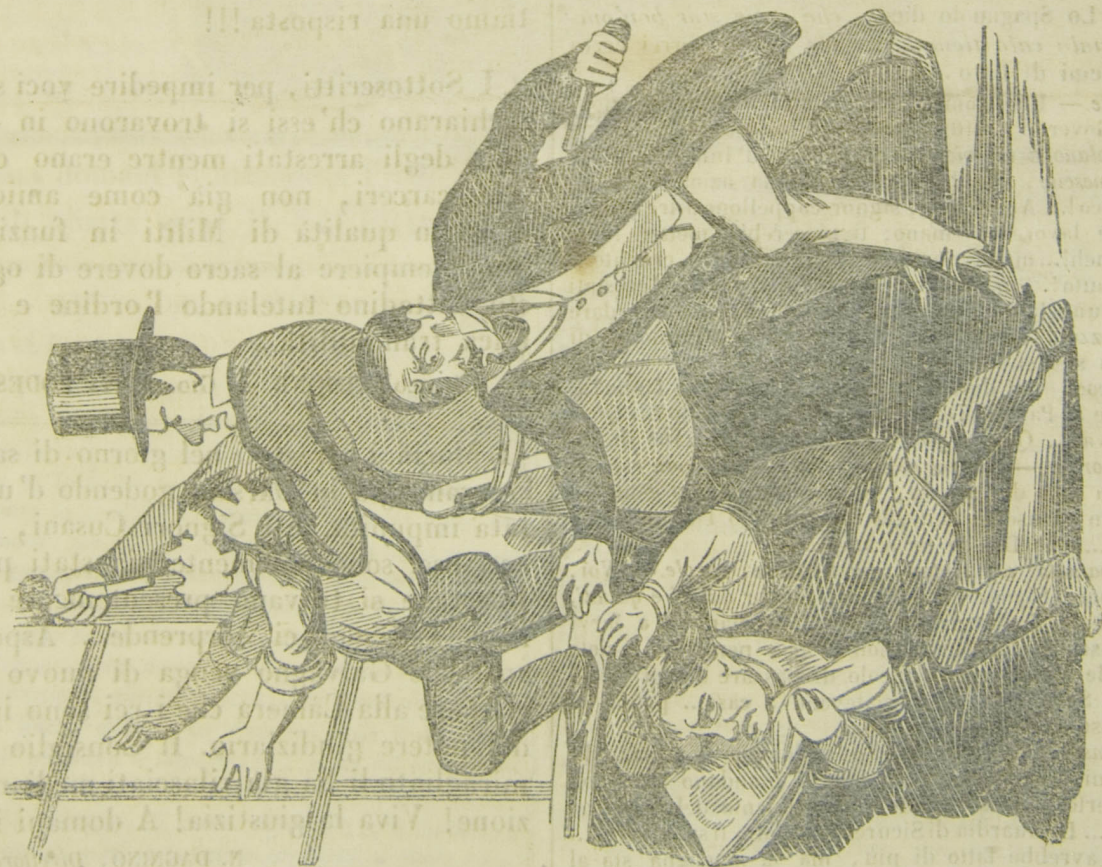
Un Negoziante. — Io temo che dall'Assessore li facciano passare per la porta di dietro... Tant'è, queste tre ore di *aspettativa* mi danno al naso...

Un Democratico. — Se fossero altra gente, a quest'ora sarebbero già in gabbia... coi pari miei non fanno tanti complimenti... Come vi chiamate? Qui le mani... due carabinieri avanti e due indietro... passo di carica e marce in Torre... Ma con questi *Marchesi* una manovra così spiccia è impossibile... bisogna rispettare il sangue... la discendenza... le croci... oh le croci!...

Un altro Democratico. — Che croci? Che croci!... Sulla croce, e non colla croce, questa gente... pre-



NUOVO GENERE DI GENTILEZZA DI ALCUNI GENTILUOMINI.



L'Invasione dei nuovi VANDALI nella Stamperia Dagnino!

sentarsi in una Stamperia minacciando i poveri lavoratori che si guadagnano il pane della vita... cavar fuori stili e pistole, mettere tre satelliti alla porta con pistola spianata... disporre altri satelliti sugli angoli della piazza e nelle scale della Stamperia... Impedire a chiunque l'entrata... percuotere onesti individui, metter le mani addosso agli stessi Agenti della Pubblica Forza... Rovinare, devastare uno stabilimento... Eh corpo di Dio!... siamo forse sulla *Bocchetta*, nella *Macchia del Gran Duca*, oppure alla *Faiola*? Eh siamo forse ai tempi di Don Rodrigo?.. E son gente *alta*?... gente *grossa*?... gente che comandano, che hanno gradi?... Che Dio ti fulmini!... Che Dio allunghi loro il collo come ad un tacchino!... Oh per me poche parole e giustizia turca... S'io fossi stato il proprietario della Stamperia avr' i cominciato per istarmene in buona regola a spianar contro di loro il fucile della Guardia Nazionale e giù una scarica... Se mi avessero dato tempo... giù un'altra... stenderne a terra almeno due... e poi mi sarei affacciato alle finestre gridando... aiuto... aiuto... ho gli assassini in casa... mi ammazzano... Aiuto... aiuto... Non ci vogliono mica tante burle... La pelle che ci ha dato Dio è nostra proprietà e dobbiamo tenerne conto, quand'anche dovessimo levare la pelle a qualcun'altro... In materia di *pelle* non si burla... Non siamo certo come gli alberi che perduta una ne mettono un'altra... Tutt'altro!!! perduta la prima ed unica, addio baracca e burattini... Non siamo nè alberi nè biscie!

Un Bottegaio. — Ercoli... Eccoli... che escono dall'Assessore... Battina drizzati in punta di piedi... Vedi quello là magro e pallido... Ebbene dicono che quel lì ne abbia già ammazzati sette...

Uno fra la Calca. — Accidenti!... Che musi!... Che faccie!... Lo Spagnuolo dice... *che pote star bon'ombre ma mala cala tiene*... per me non li vorrei certo a miei vicini di letto...

Un Prete. — Ecco come si ricompensano le buone azioni sotto un Governo Costituzionale!!

Un Popolano a lui vicino. — Ah *Pisto d'Inferno*... *Pisto del Sacramente*... Te la dò io la buona azione... figlio d'un Parroco!... Anche a te, signor cappellone a tre punte, piacerebbe lavorar di mano; ti piacerebbe metter fuori il coltello nell'... maneggiarlo... fare un sacrificio cruento... Becco cornuto!... mangia moccoli!... Accostati... Accostati che ti dò una lezione ai paesi bassi da fartene ricordare per un pezzo... Che ladri!... Che birboni! Piuttosto di non dir la sua si farebbero impiccare...

Alcune voci. — E dove li portano?? Che strada fanno?... Per andare al Palazzo Ducale passano da Castello?... Questa è nuova!... Quanti giri e rigiri... mi puzzano di...

Un Signorino. — Hanno cangiato strada per non esporli troppo alla vista del popolo... Non vedete quanta gente?... Sono perfino chiuse le botteghe... Sembrano i tempi della *Costituente*... Che Dio ce ne scampi...

Un giovanotto che intese quest'ultime parole. — Voi, Signor Leone, Signor moscardino, Signor quinci e quindi, stareste meglio fra le gambe di vostra mamma a farvi grattar le schiene... Questa non è aria per voi... siete tanto sottile che correte pericolo di passare da un vicolo all'altro... Se tira vento... statevene a casa... prima di uscire consultate il termometro...

Alcuni insieme. — Sarà meglio andarsene a casa... In buone mani ora ci sono... Se non li mandano via, non possono certo andarsene... Io sono contento del contegno del popolo... La Guardia di Sicurezza ha fatto il suo dovere... La Civica avrebbe fatto di più, ma la *magagna* sta al Palazzo Tursi... Bisognerebbe a quell'albero di fichi... Ci vuol'altro, cari miei... A Genova si fa il morto... ma a suo tempo... si sa anche far da vivo... scrivano questi Signori... scrivano a Torino... al Ministero... E imparino!...

N.B. L'Assessore Musso era assente.

GHIRIBIZZI.

— La *Campana* e l'*Armonia*, sorelle uterine e donne dello stesso mestiere, parlano della nostra vertenza con una tale esattezza da far supporre a qualunque Galantuomo che i loro corrispondenti di Genova, per ragioni di salute risiedono alla Nuova Zelanda, da dove tengono conto esatto delle cose di Liguria.

— Anche il *Cattolico* parlando del Vandalismo si tiene a vento... I suoi Redattori hanno studiato Molina e Busembau; fanno la lettura spirituale del Machiavelli... Vestono da preti e tanto basta... Il *Corriere Mercantile* poi punge orrendamente. Dà le sue battute e nasconde la mano... Per lavorar meglio e più al sicuro si fa perfino scrivere lettere da Torino... Vecchie maliziette!...

— Il *Carnovale in tutte le parti d'Italia, meno che in Piemonte... fu languidissimo... In Piemonte soltanto si ballò e si balla mentre invece a Napoli e a Milano si suona... Speriamo che il giorno in cui tutta l'Italia unita suonerà e farà ballare ad un tempo, sarà un bel giorno... un giorno di Paradiso; che Dio lo mandi presto...*

COSE SERIE

— Jeri la *Strega* ricevette L. 36. 50 per l'Emigrazione, frutto di una colletta di Bassi Ufficiali Bersaglieri fatta il 4 marzo. Viva i Bersaglieri!

— Ringraziamo di cuore tutti gli Operai e Popolani, che ci offersero la loro scorta, il loro patrocinio... A tanta offerta ogni parola d'encomio è debole e da poco...

— Sabato, nel momento del bollire, fu arrestato sulla Piazza del Palazzo Ducale certo *Giuseppe Scala* Postiglione... Signor Questore, sapreste voi dirci qual delitto pesi su quest'uomo? Che male ha fatto? Aspettiamo una risposta!!!

I Sottoscritti, per impedire voci sinistre, dichiarano ch'essi si trovarono in compagnia degli arrestati mentre erano condotti alle carceri, non già come amici, ma bensì in qualità di Militi in funzione, e per adempiere al sacro dovere di ogni onesto Cittadino tutelando l'ordine e la pubblica tranquillità...

NICOLÒ TIMONE — GIO. BATTA PODESTA'

I Marinai arrestati nel giorno di sabato, lavorano già in Darsena godendo d'un'assoluta impunità, e i Signori Cusani, Deviry ecc. ecc. sono parimente già stati posti in libertà e si trovano presentemente a Torino. Ciò non ci sorprende... Aspettiamo anzi che Galvagno venga di nuovo a proclamare alla Camera che i rei sono in mano del potere giudiziario. Il Consiglio d'Amministrazione li ha già rilasciati mediante cauzione! Viva la giustizia! A domani il resto.

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

Atteso il Vandalismo di Sabato il presente foglio si è dovuto comporre di diverse qualità di caratteri

Tipografia Dagnino.